

La forza dell'analogico

Mauro "Perry" Cauli è uno che i bit del digitale neanche li guarda, per lui esistono solo le "dolci curve" dell'analogico. Ha fatto una bandiera di questo suo pensiero, ma soprattutto lo ha tramutato in un impianto raffinatissimo che merita il nostro approfondimento anche per questa sua seconda evoluzione.

VINCENZO MARAGONI

È un impianto che conosciamo bene: questo di Mauro, sia perché abbiamo già pubblicato la versione precedente, sia perché il suo è un nome che chi è attento alle classifiche ha imparato ad apprezzare. Vittoria in "Pure Passive" nella finale nazionale EMMA 2007 proprio con la sua Alfa 147 in versione 1.0 che, comunque, ha anche ben figurato in campo europeo, oltre al secondo posto della finale italiana dello scorso 21 settembre. Un impianto che vince non si cambia, verrebbe da dire, ma Mauro è uno che non riposa mai sugli allori, non si accontenta del risultato raggiunto in classifica né dell' apprezzamento di amici, appassionati e, per quello che può valere, anche di chi ne ha scritto su ACS qualche mese fa. Portato a casa il titolo si è messo subito all'opera per migliorare un impianto già eccellente, senza grosse peccchie, con pochissimi punti di debolezza. Lo ha fatto forte anche di una collaborazione attiva di chi di musica in auto ne mastica parecchia: ovvero Andrea Filippi e i suoi HSS. Mauro utilizza questi prodotti sia per i migliori impianti del suo centro, sia per la sua personalissima realizzazione. Inevitabile che alla presentazione dell'HT240 ne premiasse subito uno da piazzare in abitacolo per la sua Alfa 147 versione 2.0.

Valvole contro stato solido

Il passaggio che Mauro ha realizzato è, prima di ogni altro, di tipo "filosofico" scegliendo la tecnologia delle valvole al posto dello stato solido. Per entrambi si tratta, comunque, di prodotti di livello elevato, ai vertici del mercato: Celestra prima per lo stato solido, HSS come detto per l'evoluzione a tubi. In realtà Celestra è rimasto, anche se al momento ha il ruolo non meno importante, sia chiaro... di alimentare il



subwoofer. Ma quello delle valvole non è un argomento nuovo per Mauro e per la sua auto, visto che in plancia aveva e ha un DMT4 MKIII, ancora in arrivo dal laboratorio di HSS. Ma andiamo con ordine, quello ideale del segnale che parte dalla plancia per arrivare fino agli altoparlanti. Giusto nella sua predisposizione naturale un prodotto che la dico lunga sulle idee di Mauro

Doppio DIN in plancia
 (Necessario) che ospita il mixer CD Clarion DRX 9575 RZ e il preamplificatore HSS DMT4 MKIII. Anche se non proprio necessissime le prime sfogge sempre una buona meccanica, con il plus dell'uscita digitale ottica che Mauro utilizza per il collegamento al convertitore McIntosh.

e di corte deve essere il suo impianto ideale. A leggere i suoi CD ha voluto un Clarion DRX 9575 RZ: sorgente non proprio attualissima che però resiste in plancia per le sue sempre ottime capacità di seguire per bene tutti i "solchi", con poche defaillance, grazie alla sua meccanica robusta e ben costruita. Certo, non ha il design di alcune nuovissime realizzazioni, né la possibilità di smantellare sul suono di altre: questi però sono due argomenti che a Mauro interessano poco, a lui piace arrivare al nocciolo dei risultati. Per poter ospitare anche il preamplificatore in plancia è stato necessario intervenire sulla struttura dell'ANA, ribandando qualche centimetro e spostando qualche comando: lavoro da poco se alla fine il risultato è quello di avere a portata di mano un eccellente DMT4 MKIII. Per essere precisi tra il lettore e il pre c'è ancora altro, e anche di abbastanza clamoroso. Mi riferisco al McIntosh





Al lavoro di angolazione siamo abituati, ma a un montante così perfettamente rivestito in pelle non possiamo che fare i doppi complimenti! Una nota positiva va data anche alla personalissima griglia in acciaio intagliata al laser. Il tweeter è l'eccellente HSS HT25.

MDA4000, convertitore D/A dalle qualità sonore degne del produttore, che Mauro utilizza per prelevare il segnale digitale dall'uscita ottica DRX 9575 RZ e convertirlo in analogico così da poter essere utilizzato dal preamplificatore. Si tratta di un convertitore non più in catalogo, prodotto e venduto in un numero ristretto di esemplari che gli appassionati comprano e rivendono a prezzi da... appassionati appunto. L'unica concessione al "mondo del digitale" in quest'auto ha lo scopo di ottimizzare l'interfacciamento con il resto dell'impianto: più analogista di così! Situazione immutata per quanto riguarda gli altoparlanti: quindi tweeter HT25 a montante come detto, midwoofer HW65 nella sua predisposizione di serie, anche se tutta la porta è stata adeguatamente elaborata per accoglierlo;



Grande lavoro di personalissimo intaglio al laser per la griglia in acciaio del subwoofer SW104. Altoparlante da dieci pollici, con cono in fibra di vetro, volume ideale in cassa chiusa da non più di venti litri. Nel catalogo HSS è disponibile il corrispondente radiatore passivo per un reflex dal suono sempre corretto.

subwoofer SW104 nel suo compatissimo box giusto davanti ai piedi del passeggero. In più nel bagagliaio troviamo due new entry che riguardano uno storicissimo crossover Macrom 40,12 e il Phonocar PHV16, uno dei rari stabilizzatori per uso car di grande produzione. Mauro lo ha utilizzato per ottenere una qualità migliore dell'alimentazione, con fluttuazioni di tensioni minori e, quindi, il perfetto funzionamento di tutte le elettroniche utilizzate. Ancora in bagagliaio i due HSS HT240, per la gamma

fullrange, e il Celestra VA 250 tutto dedicato alle frequenze più basse.

L'ascolto

Riascoltare un impianto già noto è meno impegnativo soltanto di riascoltare un impianto già noto di qualità elevatissima, dove le differenze si misurano a colpi di sfumature e sensazioni microscopiche. Quella che già mi sembrava una situazione ottimale, adesso lo è diventata ancora di più, dove le





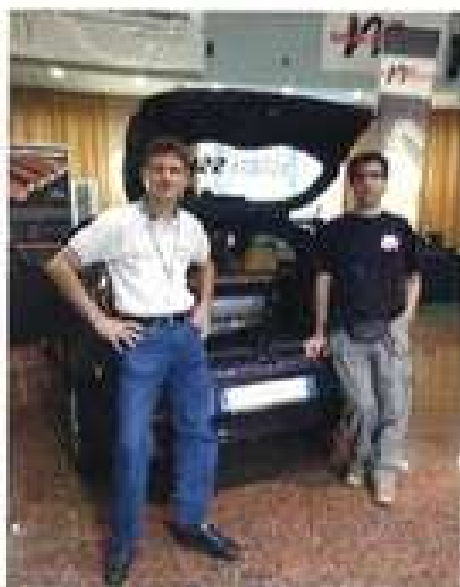
È uno dei punti fermi di questo impianto, in tutte le sue versioni. Non se ne trovano molti in giro di McIntosh MDA4000, convertitore A/D che vale tutti gli euro (tantissimi) che i pochi possessori chiedono per privazione. Nell'Atta è stato inserito tra l'uscita ottica della sorgente e l'ingresso analogico del preamplificatore.



Una delle new-entry della nuova versione dell'impianto. È lo stabilizzatore Phonocar PTV16: il suo ruolo è quello di mantenere costante la tensione della corrente in arrivo alle elettroniche. Più corrente "pulita" migliora le prestazioni degli amplificatori.

piccole personalissime "picche" sono ridotte ai minimi termini con la nuova realizzazione. Lamentavo una certa leggerezza delle frequenze più basse, magari per scelta o per esigenze tecniche. Qualche watt in più (forse un diverso set-up o forse una diversa tipologia di amplificatore o magari entrambe le situazioni) ha riequilibrato a mio avviso la situazione: il basso continua a non "spaccare i vetri" (meno male...) ma adesso sembra più articolato, più pronto ad evidenziare le diverse frequenze, più preciso negli attacchi veloci, più "musicale" in sostanza. Le valvole te che valvole, qui si parla di un quartetto di KT90I combinate alla Classe A dell'HT240 sono un toccasana per la gamma intera: già prima le voci erano godibili in maniera egregia, adesso hanno conquistato una migliore fermezza, una solidità maggiore, una tridimensionalità più avvertibile. Per le alte non ho la sensazione così netta di un cambiamento, ma i mesi passati potrebbero ingannarmi: il risultato è quello di una performance elevata anche in questa gamma, con gli attacchi corretti al punto giusto. In certi momenti, ancora per la gamma più alta, ho avuto la sensazione che con le registrazioni meno che buone questa tenda ad emergere un po' rispetto al resto dello spettro: magari è semplicemente lo scatto da pagare ad un impianto estremamente "trasparente" dove le imperfezioni di alcune registrazioni vengono impietosamente messe in evidenza. La dinamica, anche se la potenza in gioco non è elevata in senso assoluto, è sempre coinvolgente con i picchi sempre ben sostenuti e senza mai la sensazione di una carenza di watt. Merito anche del silenzio assoluto di tutto l'impianto:

Mauro si è lamentato che lo stabilizzatore di Phonocar appena installato captava non pochi rumori, ma ora (dopo la cura a base di un bel pacchetto di anelli di ferrite) non si percepisce nessun disturbo. Solo quando un impianto raggiunge certi risultati, quando suscita certe sensazioni, quando stimola il piacere di ascoltare musica per ore, anche il silenzio più profondo diventa un messaggio sonoro da apprezzare.



I due protagonisti dell'impianto: a sinistra Andrea Filippi, progettista di HSS) e destra Mauro Caoli, per molti "Perry". La sua su Atta 147 ha riportato importanti vittorie e riconoscimenti in EAMA, sia in Italia che in ambito europeo, tutti in categoria "Pure Passive".



SCHEDA DELL'IMPIANTO

SintesiCD: Clarion DRX 9675 R2
 Preamplificatore: HSS GMT4 MkIII
 Convertitore D/A: McIntosh MDA4000
 Tweeter: HSS HT25
 Midwoker: HSS HW85
 Subwoofer: HSS SW104
 Amplificatore fullrange: HSS HT240
 Amplificatore subwoofer: Celesta VA 250
 Stabilizzatore: Phonocar PTV16
 Crossover attivo: Macrom 48.12
 Batterie: Exide

Per informazioni:

Mauro Caoli
 PERRY HI-FI CAR
 Via Arduini 2a
 Cadelbosco di Sopra (RD)
 Tel. 0522 912035
 mauro_caoli@virgilio.it
 www.perryhificar.it